

# A centro anni dalla morte Rosignano, paese d'origine, gli rende omaggio con un libro e un convegno

# Pietro Gori, la voce del popolo

## Anarchico, avvocato e poeta: dimenticato per decenni e oggi rivalutato

di Elisabetta Arrighi

**ROSIGNANO.** C'era sempre (oggi più di rado) un garofano rosso appoggiato sul marmo bianco di Carrara. Un omaggio silenzioso e anonimo al monumento a Pietro Gori nel cimitero di Rosignano Marittimo, il paese della madre, delle sue

origini. Un omaggio all'anarchico, al difensore dei lavoratori, all'avvocato, all'intellettuale. Oggi sono cent'anni dalla morte, avvenuta a Portoferraio. Una corona sarà deposta davanti alla statua in attesa di riascoltare i suoi inni di libertà.

"Addio a Lugano", "Sante Caserio", "Inno del primo maggio" faranno da sottofondo martedì agli interventi del professor Umberto Carpi dell'Università di Pisa su "Pietro Gori nel 150° dell'Unità d'Italia"

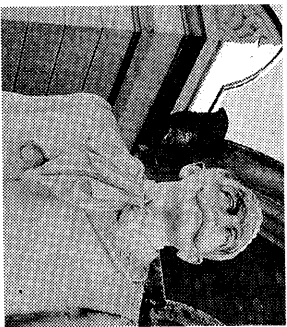
### LA CERIMONIA

## L'abbraccio

## della 'sua' piazza

**ROSIGNANO.** Prime celebrazioni stamane nel centenario della morte dell'anarchico Pietro Gori: alle 10.45 è in programma un omaggio nella piazza principale di Marittimo - la prima dedicata ad un anarchico già nel febbraio 1911 - con il sindaco Alessandro Franchi, le autorità e il Gruppo Filarmónico Solvay. Seguirà la deposizione di una corona di alloro al cimitero dove Gori venne sepolto l'11 gennaio 1911.

dell'Anpi di Rosignano, il libro di Tiziano Arrighi "Viaggi e avventure di Pietro Gori, anarchico" (La Bancarella Editrice,



PIERLUIGI

Sei ranti di Pisa su "Pietro Gori e il suo ruolo nel movimento operaio". Le relazioni sono programmate durante un convegno di sigillo comunale aperto dalle ore 15 a Villa Pertusa.

Alle 17 sarà invece presentato da Giacomo Luppicini presidente dell'Anpi di Rosignano, il libro di Tiziano Arrighi "Viaggi e avventure di Pietro Gori, anarchico" (La Bancarella Editrice,

Piombino, euro 14) con un Dvd contenente le sue canzoni interpretate da Pardo Fornaciari. Anche Pisa, dove si laureò in giurisprudenza, dedica due iniziative a Pietro Gori. Oggi alla Biblioteca universitaria Pisana (Via Curatone e Montanara 15) sarà inaugurata la mostra bibliografica "Le parole di Pietro Gori", testi e opuscoli pubblicati tra fine '800 e inizio '900. Il 14 e 15 gennaio, nell'Aula Magna della Sapienza studiosi provenienti da tutta Italia annunceranno il convegno organizzato dalla Biblioteca Serenitani dal titolo «Pietro Gori nel movimento operaio e libertario internazionale».

**Avvocato, intellettuale, poeta, anarchico: perché Pietro Gori è dimenticato?**



PIERLUIGI

«Lo è dalla cultura del Paese come lo sono le prime figure del movimento operaio, i primi socialisti, i primi anarchici - spiega il professor Carpi - Non è tanto da rivalutare Pietro Gori, quanto è necessario studiare le origini del movimento operaio nel nostro Paese».

**Quale ruolo ebbero gli anarchici e quindi lo stesso Gori prima e dopo l'unificazione?**

«Oggi è necessario capire cosa significò il movimento operaio e anarchico nell'Italia appena unificata. Furono gli anarchici ad esprimere il disagio in maniera più dura, disamorato dal popolo ma anche dalla borghesia di fronte al fatto che l'unificazione non riusciva a rispondere ai bisogni immediati. Alle masse popola-

ri si chiedeva di fare il militare e pagare le tasse, fu messa però quella sul macinato che era una vera e propria tassa sulla fame. Si doveva ubbidire alle leggi, ma non si potevano fare. Il movimento diventa così espressione di un disagio fortissimo e di una lenta maturazione delle masse operate verso la partecipazione politica».

**Italia unita, ma senza che vi fosse ancora una coscienza nazionale, senza che si avesse ben chiaro il concetto di patria.**

«Un lungo processo che non è stato ancora del tutto realizzato».

**Fra anarchici e Comune Polemica a Piombino per la mancata lapide del centenario**

**PIOMBINO.** Alla vigilia della commemorazione della morte di Pietro Gori e polemica con botta e risposta tra la federazione anarchica elbano-maremmana e il Comune di Piombino per una lapide-ricordo da apporre su un palazzo.

«Nonostante le nostre richieste al Comune, assessorato alla cultura, di predisporre i permessi per mettere la lapide a nostre spese, l'assessore scrive la federazione - ha rifiutato qualsiasi coinvolgimento, dicendoci che il Comune non ha tempo da perdere».

L'assessore Ovidio Dell'Ommodarme ha detto che «un ufficio era stato spiegato che il posto dove volevano sistemare la lapide era un palazzo privato, quindi in prima istanza dovevano avere il permesso del proprietario, che poi ho saputo non ha dato. Il Comune non ha alcuna competenza».